

DOMANDA DI FINANZIAMENTO

Delega da parte della Regione all'Ente Territoriale Delegato

<input type="checkbox"/>	Delega da parte della Regione all'Ente Territoriale Delegato
--------------------------	--

Anagrafica Ente Territoriale Proponente

Denominazione Ente Territoriale Proponente	Enti Territoriali Partner di Progetto
Comune di Napoli	
Ente Capofila Proponente	Codice fiscale/P.IVA 80014890638
Sede legale Piazza Municipio snc 80133 Napoli	Importo Massimo Finanziabile 3.973.451,65
Indirizzo Posta Elettronica emergenze.sociali@comune.napoli.it	PEC emergenze.sociali@pec.comune.napoli.it
Estremi conto di tesoreria unica c/o Banca d'Italia IT95X0306903496100000046118	

Rappresentante Legale del soggetto proponente (o suo delegato)

Delegato	<input type="checkbox"/>	Nome Rappresentante Legale Gaetano
Cognome Rappresentante Legale Manfredi		Sesso M
Codice fiscale MNFGTN64A04G190S		Nato in Italia <input checked="" type="checkbox"/>
Regione CAMPANIA		Provincia NAPOLI
Comune Ottaviano		Data di nascita 04/01/1964
Telefono 0817954439		PEC emergenza.sociali@pec.comune.napoli.it
Ruolo Sindaco		Indirizzo Posta Elettronica emergenze.sociali@comune.napoli.it

Referente Progetto

Nome Referente Proposta Progettuale Daniela	Cognome Referente Proposta Progettuale Coppola
Telefono 0817958167	PEC emergenza.sociali@pec.comune.napoli.it
Ruolo Istruttore Direttivo Socio Educativo Culturale	Indirizzo Posta Elettronica daniela.coppola@comune.napoli.it

Informazioni sulla Gestione del Progetto

1.3 Informazioni sulla struttura di gestione del progetto: descrivere l'organizzazione (anche in termini di numero di risorse umane) della struttura di gestione del progetto, con riferimento alla qualifica e funzione del personale per le attività di attuazione, monitoraggio e rendicontazione delle spese. Descrivere altresì le procedure e gli strumenti adottati per la rilevazione dei risultati progressivamente raggiunti dal progetto.:

Al momento non sono considerati dei partner del progetto

Descrizione dell'intervento

Beneficiario - Comune di Napoli:

B. Analisi dei fabbisogni

Rispetto all'obiettivo previsto dall'Avviso di supportare gli Enti territoriali nel rafforzamento dei servizi rivolti alle persone in condizioni di deprivazione materiale e senza dimora, descrivere brevemente i fabbisogni a cui gli interventi progettuali che si intendono attivare a valere sul PN Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027 potranno fornire risposta.

1. Le dimensioni del fenomeno della grave emarginazione: descrivere la caratterizzazione nel territorio del fenomeno della grave marginalità sociale e dei senza dimora.

Il 15 Dicembre 2022 l'ISTAT ha pubblicato i dati del Censimento permanente della Popolazione al 31 dicembre 2021. Per la prima volta la rilevazione ha reso disponibili dati su alcuni gruppi specifici di popolazione, tra cui le persone che vivono nelle convivenze anagrafiche, quelle che risiedono in campi autorizzati o insediamenti tollerati e spontanei, e le persone "senza tetto" e "senza fissa dimora".

Secondo i dati dell'ISTAT sono 96.197 le persone senza tetto e "senza fissa dimora" iscritte in anagrafe. La maggioranza è composta da uomini e il 38% è rappresentato da cittadini stranieri, provenienti in oltre la metà dei casi dal continente africano.

Solo nella città di Napoli si contano inoltre circa 3 mila donne senza fissa dimora iscritte in anagrafe (il 10% delle donne senza fissa dimora censite) e quasi altrettanti uomini (2.941), un'evidenza non riscontrabile negli altri grandi comuni. E' importante sottolineare che l'utilizzo della locuzione "senza fissa dimora" fa chiaramente riferimento all'intenzione di Istat di censire un gruppo di popolazione connotata in termini di possesso del requisito giuridico della residenza.

Le problematiche di salute ?sica e psichica e le diverse forme di abuso di sostanze psicotrope, ?no alla grave dipendenza, si osservano in percentuale assai signi?cativa nelle persone che vivono la condizione di homeless. Lo evidenziano molti studi effettuati a livello nazionale e internazionale, con percentuali simili.

2. Tipologia di utenza. Sulla base del fenomeno sopradescritto, selezionare le specifiche sottodimensioni della classificazione ETHOS nell'ambito delle quali si colloca il target di riferimento. Si specifica che gli interventi progettuali dovranno essere rivolti a coloro che vivono un disagio abitativo correlato a una condizione di grave marginalità o esclusione sociale.

Macro-dimensione classificazione ETHOS - Sotto-dimensione classificazione ETHOS - Selezione	
Senza tetto - 1. Persone che vivono in strada o in sistemazioni di fortuna	<input checked="" type="checkbox"/>
Senza tetto - 2. Persone che ricorrono a dormitori o strutture di accoglienza notturna	<input checked="" type="checkbox"/>
Senza casa - 3. Ospiti in strutture per persone senza dimora	<input checked="" type="checkbox"/>
Senza casa - 4. Ospiti in dormitori e centri di accoglienza per donne	<input checked="" type="checkbox"/>
Senza casa - 5. Ospiti in strutture per immigrati, richiedenti asilo, rifugiati	<input type="checkbox"/>
Senza casa - 6. Persone in attesa di essere dimesse da istituzioni	<input type="checkbox"/>

Senza casa - 7. Persone che ricevono interventi di sostegno di lunga durata in quanto senza dimora

Sistemazioni insicure - 8. Persone che vivono in sistemazioni non garantite

Sistemazioni insicure - 9. Persone che vivono a rischio di perdita dell'alloggio

Sistemazioni insicure - 10. Persone che vivono a rischio di violenza domestica

Sistemazioni inadeguate - 11. Persone che vivono in strutture temporanee non rispondenti agli standard abitativi comuni

Sistemazioni inadeguate - 12. Persone che vivono in alloggi impropri

Sistemazioni inadeguate - 13. Persone che vivono in situazioni di estremo affollamento

3. Sistema di offerta dei servizi rivolti alle persone senza dimora: descrivere sinteticamente l'organizzazione del sistema nel suo complesso, nonché dei principali servizi che lo compongono (a titolo esemplificativo e non esaustivo si rimanda alla Tabella A dell'articolo 4 dell'Avviso).

Advocacy e tutela dei diritti per superamento della logica assistenziale. La residenza anagrafica, con l'iscrizione nelle liste anagrafiche del Comune.

BassaSoglia e ProntoInterventoSociale come risposta a bisogni urgenti, ponte verso servizi di Accoglienza e Reinserimento. Unità di strada per senza dimora risposte di primo livello (accompagnamento, segretariato sociale, consulenza diritti/opportunità).

Accoglienza a bassa soglia per residenti enon e dientrambiessi, presso la struttura a gestione diretta, Centro di Prima Accoglienza, con Equipe Sociale multiprofessionale a supporto del personale interno con percorsi di fuoriuscita dal disagio e recupero dell'autonomia, convenzionati con terzo settore, n. 225 posti accoglienza "PN Metroplus città medie Sud 21-27"

Piani di intervento per condizioni meteorologiche avverse, piano freddo/caldo.

Accoglienza e reinserimento con una presa in carico, in base ad un progetto per raggiungimento dell'autonomia (sanitaria, psicologico/relazionali, lavorativa).

S'intende avviare la sperimentazione di percorsi di housing sociale e soluzioni abitative protette, in strutture gestite da Enti del Terzo Settore, per adulti in difficoltà con un piano per l'autonomia.

L'Accoglienza diurna nei Centri Servizi per il contrasto alla povertà con piani individuali. Nel Real Albergo dei Poveri. Si prevedono altri Polidi Accoglienza Diurna con "PN Metroplus città medie Sud 21-27"

n. 3 Progetti Housing sociale n. 3 Progetti Centri Servizi PNNR, in corso i lavori di adeguamento e riqualificazione delle strutture.

4. Collaborazione tra istituzioni, enti e organismi (incluse organizzazioni del Terzo Settore): descrivere sinteticamente le modalità di collaborazione in rete tra istituzioni ed enti e organismi (incluse le organizzazioni del Terzo Settore) nel rispondere alle esigenze del target di riferimento (anche per i servizi a bassa soglia e la distribuzione di beni materiali) specificando le modalità di collaborazione (ad esempio: accordi di programma, protocolli d'intesa, accordi di co-programmazione e/o co-progettazione, affidamenti della gestione da specificare).

Nel promuovere azioni innovative l'Amministrazione intende adottare una logica strategica integrata nel contrasto alla grave emarginazione adulta che, per percorso integrato multiprofessionale tra i diversi attori coinvolti.

Il sistema di servizi cittadino con la cooperazione tra istituzioni, enti del terzo settore e volontariato. Con Delibera n.807 del 15/12/16 istituito: Tavolo Permanente sulle Politiche di contrasto alla povertà, al disagio degli adulti. Il tavolo rappresenta un luogo di incontro/confronto tra le diverse organizzazioni impegnate in interventi e servizi del welfare cittadino e l'attuazione di politiche sociali attive per l'inclusione sociale delle persone fragili/vulnerabili e qualità della vita sostenibile nell'acittà.

L'Amministrazione comunale, con il nuovo Codice del Terzo Settore, Linee Guida sul rapporto tra Pubbliche Amministrazioni ed il Terzo Settore approvate con Decreto n.72 del 31/03/21 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, attiverà percorsi utili per l'assunzione delle decisioni della programmazione del sistema di servizi e interventi sociali e socio-sanitari. Sono stati indetti:

Avviso pubblico per manifestazioni d'interesse a partecipare alla fase di co-programmazione dei piani sociali di zona 22-24, in applicazione del V piano sociale regionale 22-24

Avviso Pubblico per manifestazioni d'interesse da parte degli Enti del Terzo Settore disponibili a partecipare al procedimento di co-programmazione delle azioni da realizzare con Fondo Povertà-Quota Povertà estrema 2020

5. Descrivere i fabbisogni in riferimento al rafforzamento del sistema dei servizi (a titolo esemplificativo e non esaustivo si rimanda alla Tabella A dell'articolo 4 dell'Avviso).

Coerentemente con l'assetto cittadino dei servizi prevede il superamento della logica assistenziale ed una strategia dell'empowerment, l'importanza dell'autogestione della propria condizione, della presa di decisioni autonoma.

Il Budget d'Inserimento sarà un percorso abilitativo per bisogni complessi, calibrati sulla persona con prestazioni/azioni di protezione sociale nelle aree fondamentali di vita. Si intende rafforzare, all'interno del quadro dei servizi già attivo, l'attività di presaincarico e accompagnamento personalizzato, per un percorso di inclusione sociale e acquisizione di autonomia abitativa.

Dalle Linee di Indirizzo per il Contrasto alla grave e marginazione adulta in Italia approvate nel novembre 15 "nell'ambito dell'homelessness, presa in carico significa: attivazione coordinata delle risorse professionali/culturali, formali/informali, esplicite/implicite a disposizione della persona in difficoltà, a partire da una relazione di aiuto, per ricostituire un legame sociale per una sopravvivenza dignitosa. Una presa in carico idonea con livelli di consapevolezza e professionalità adeguati e coinvolgere una pluralità di soggetti: nella rete dei servizi, a livello di relazione di aiuto individualizzata e nella comunità.

Le situazioni di grave disagio adulto, più gravi, chiede ai professionisti degli interventi di aiuto flessibilità e adattabilità a operare in contesti/setting destrutturati. Se ciò non avviene, molti soggetti in stato di grave marginalità rischiano di restare esclusi già in partenza.

6. Descrivere i fabbisogni di beni materiali per le necessità primarie delle persone senza dimora (indumenti per rispondere alle situazioni di indigenza dei singoli destinatari, prodotti per l'igiene personale, kit o prodotti di emergenza, kit o prodotti per la gestione notturna dei senza dimora, buoni spesa o carte solo nella forma elettronica", kit o beni per la prevenzione e la cura della salute base) o a supporto di progetti di accompagnamento all'autonomia (dotazioni per alloggi a corredo di progetti di Housing First e Led, indumenti e strumenti a corredo delle attività formative volte a sperimentare forme leggere di approccio al lavoro delle persone senza dimora, pasti pronti e/o beni alimentari solo ed esclusivamente nei progetti di autonomia abitativa).

La povertà estrema e la marginalità sociale/esistenziale delle persone senza dimora, rendono impossibile l'accesso al lavoro, a partire dalla possibilità di ritrovare una identità lavorativa e una occupazione soddisfacente possono evolvere verso percorsi effettivi di recupero, riabilitazione e inserimento sociale.

La formazione un contesto lavorativo con il supporto di una specifica equipe per l'obiettivo primario del recupero della dignità e dell'autostima.

Il Progetto non è finalizzato solo alla formazione professionale ma anche ad acquisire-recuperare competenze legate all'esperienza lavorativa: la cura dell'aspetto, rispetto di regole/orari, gestione attività relazionali

Previsti Budget: Beni per lo sviluppo dell'autonomia strumenti a corredo delle attività formative per sperimentare forme di approccio al lavoro.

se necessarie spese per l'abbigliamento l'acquisto di Beni di prima necessità-consumabili: igiene personale, alimenti, spese per la produzione di documenti

Beni per l'abitazione

C. Proposta progettuale

C.1 Progettazione degli interventi

Tenendo conto dell'analisi dei fabbisogni sopradescritti, specificare rispetto alle aree tematiche sotto riportate la strategia che si intende promuovere con il presente Avviso: -Sviluppo di un modello strategico integrato: definizione dei servizi all'interno di una più ampia strategia di contrasto alla grave emarginazione che integri in rete le diverse risorse e competenze fra i diversi settori che compongono le politiche (salute, casa, istruzione, formazione, lavoro, ordine pubblico, amministrazione della giustizia, ecc.). A tale proposito, dovrà essere assicurato un costante raccordo con le progettualità definite e finanziate nell'ambito dal Piano per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà; -Adozione/Implementazione di approcci innovativi quali gli interventi di Housing first (HF) e Housing led (HL); -Adozione della presa in carico attraverso l'attivazione coordinata delle risorse, formali e informali, che a livello locale possono essere messe a disposizione della persona in difficoltà, promuovendo anche la presa in carico "leggera" ove possibile, valorizzando il lavoro di rete; -Costituzione di Equipe multidisciplinari composte dall'operatore identificato dal servizio sociale competente e da altri operatori appartenenti alla rete dei servizi territoriali, individuati sulla base dei bisogni più rilevanti della persona in difficoltà; -Valorizzazione dell'apporto delle organizzazioni di Terzo Settore promuovendone la partecipazione con un ruolo non sostitutivo della funzione pubblica ma di valorizzazione del capitale sociale della comunità locale.

L'intervento è rivolto a persone con cd. "basso funzionamento sociale" che possono essere inserite in microsistemi di sviluppo economico-sociali locali. In tal senso richiedono interventi mediativi e attivativi utili ad aumentare la capacità di autodeterminarsi.

I soggetti coinvolti nella definizione e nella realizzazione del progetto sono:

- La persona e la Famiglia
- Il Case manager e l'équipe multi professionale
- i soggetti co-gestori

Come ben rimarcato dalle Linee di Indirizzo per il Contrasto alla grave emarginazione adulta in Italia nell'ambito dell'homelessness, in cui è maggiore e più grave il livello di disaffiliazione sociale delle persone coinvolte, presa in carico significa tuttavia una cosa ben specifica: l'attivazione coordinata di tutte le risorse professionali e culturali, formali e informali, esplicite e implicite che, in un territorio, possono essere messe a disposizione della persona in difficoltà, a partire da una specifica relazione di aiuto, al fine di ricostituire un legame sociale funzionante e adeguato ad una sopravvivenza dignitosa. Una presa in carico idonea deve esprimere livelli di consapevolezza e professionalità adeguati e coinvolgere una pluralità di soggetti: nella rete dei servizi, a livello di relazione di aiuto individualizzata e nella comunità. Al fine di una presa in carico efficace nella rete dei servizi è pertanto necessario attivare équipe territoriali multidisciplinari tra operatori con competenze diverse e appartenenti a servizi differenti sia pubblici sia privati ove la figura del case manager svolga un ruolo di regia e connessione."

Le situazioni di grave disagio adulto richiede un approccio multiprofessionale capace, nell'integrazione delle diverse competenze, di creare le condizioni, anche nei contesti più estremi e difficili per interventi efficaci e efficienti. Qualunque

sia l'approccio che caratterizza la formazione di base del professionista dell'aiuto è importante che si passi da una cultura del bisogno e dell'assistenza a una cultura della possibilità, al riconoscimento di risorse individuali e ambienti di vita.

Il case manager cura la fase di pre – assessment (pre-analisi) che consente di orientare gli operatori e gli utenti nella decisione sul percorso da svolgere per la definizione del progetto di inclusione attiva e di determinare la composizione della equipe multidisciplinare che dovrà accompagnare tale definizione nonché l'attuazione del progetto.

L'Equipe multidisciplinare ha il compito di realizzare la progettazione degli interventi, è inoltre responsabile della realizzazione operativa del programma per tutta la sua durata.

L'inserimento abitativo prevede la sperimentazione di un Approccio Integrato alla Casa e all'Abitare secondo il modello di Housing led che legge la casa come il luogo dell'identità, lo spazio dove riconoscersi nel dove si è e con chi si è. Ciò rappresenta un presupposto importante affinché l'individuo sperimenti vissuti di sicurezza e appartenenza all'interno di un nucleo sociale imperniato da relazioni significative, certezza e continuità.

L'Approccio Integrato si muove in un Ecosistema Relazionale all'interno del quale la convivenza può portare un valore aggiunto all'abitare: combinare casa e relazione (con altri utenti e con operatori) significa:

Costruzione di diverse qualità di relazione

Collaborazione: curare parità e partecipazione per condividere risorse e competenze

Costruzione di Cittadinanza (Diritti – Doveri – Conseguenze)

Nel caso di ricorso allo strumento della co-progettazione per gli interventi che si intendono realizzare, descriverne le modalità attuative e gli attori coinvolti.

La gestione delle attività avvarrà dell'istituto della co-progettazione.

Avviso pubblico per la presentazione di manifestazioni di interesse a partecipare alla fase di co-programmazione dei piani sociali di zona 2022-2024, in applicazione del V piano sociale regionale 2022 – 2024

Avviso Pubblico per la presentazione di manifestazioni di interesse da parte degli Enti del Terzo Settore disponibili a partecipare al procedimento di co-programmazione delle azioni da realizzare con il Fondo Povertà – Quota Povertà estrema 2020

Agli attori coinvolti sono il Comune di Napoli

Modalità di attuazione selezione dei partecipanti in base ai criteri di selezione nell'avviso di co progettazione, sistema di commissione con commissione valutatrice.

Sedute del tavolo di co progettazione , stipula convenzione tra il Comune e gli enti del terzo settore

Descrizione degli elementi di complementarità del progetto, a livello locale, con eventuali altri Programmi Europei e Fondi nazionali e/o regionali.

Il progetto in questione si integra con gli strumenti di intervento a livello nazionale, come il Programma Nazionale "Metro Plus e Città Medie Sud 2021-2027" (FESR/FSE+), evitando sovrapposizioni con gli obiettivi del PN Metro, che promuove l'inclusione socioeconomica delle comunità emarginate e dei gruppi svantaggiati. Le risorse del PONMetro finanziato attività a bassa soglia, interventi di pronto intervento sociale e soluzioni abitative protette per persone in difficoltà abitativa temporanea.

Il progetto prevede anche un collegamento con interventi infrastrutturali, in particolare per l'accoglienza di persone anziane in condizione di marginalità estrema, attraverso miniappartamenti riqualificati con finanziamenti specifici dell'asse 4 del PONMetro. Inoltre, il progetto si integra con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), che mira all'inclusione sociale e all'assistenza delle persone senza dimora, complementandosi con gli interventi già previsti dalla Missione 5 del PNRR. Tuttavia, il progetto "Accoglienza a bassa soglia" si distingue per il suo focus sul valorizzare esperienze territoriali attive e il ruolo del terzo settore, portatore di competenze specifiche.

L'obiettivo principale dell'azione è il miglioramento delle strutture di accoglienza a bassa soglia, che costituiscono un servizio centrale. Gli interventi del PNRR, invece, si concentrano su attività di secondo livello, come le Stazioni di Posta e l'Housing First. Il progetto si complementa anche con il Piano Sociale di Zona, che include il Servizio di Accoglienza Diurna per persone senza dimora, essenziale nel sistema di supporto. Non ci sono rischi di sovrapposizione con il PN Equità nella Salute, in quanto il progetto affronta situazioni emergenziali, rispondendo ai bisogni primari delle persone senza dimora.

Tipologie di moduli

Di seguito si riportano i moduli da attivare/finanziare. Si specifica che i seguenti moduli fanno riferimento sia alle linee di intervento che si intendono realizzare sia alle spese forfettarie calcolate, connesse agli interventi (costi indiretti, misure di accompagnamento, costi amministrativi, di trasporto e magazzinaggio).

<input checked="" type="checkbox"/>	0. Coordinamento del Progetto da parte del Beneficiario
<input checked="" type="checkbox"/>	1. Gestione del progetto e rafforzamento dei servizi
<input checked="" type="checkbox"/>	2. Altre attivazioni di interventi
<input checked="" type="checkbox"/>	3. Costi Indiretti
<input checked="" type="checkbox"/>	4. Interventi di assistenza materiale
<input checked="" type="checkbox"/>	5. Altri interventi di assistenza materiale
<input checked="" type="checkbox"/>	6. Misure di accompagnamento
<input checked="" type="checkbox"/>	7. Costi amministrativi, di trasporto e magazzinaggio

Nel caso il Soggetto proponente sia la Regione/Provincia autonoma e la proposta progettuale riguardi più Enti territoriali partner, ciascun modulo della sezione C “Proposta progettuale” dovrà essere declinato per ogni Ente territoriale partner di progetto, ad esclusione del modulo n.0 “Coordinamento del progetto” che è di competenza esclusiva del Beneficiario. Si specifica che gli interventi progettuali sono rivolti a coloro che vivono un disagio abitativo correlato a una condizione di grave marginalità o esclusione sociale.

Beneficiario - Comune di Napoli:

Modulo 0 - Coordinamento del Progetto da parte del Beneficiario

Descrivere come il Beneficiario garantirà il raccordo e la sinergia di tutti gli attori coinvolti per l'implementazione della proposta progettuale. Nel caso il Soggetto proponente sia la Regione/Provincia autonoma dovranno essere indicate le specifiche modalità di coordinamento tra i diversi Partner di progetto evidenziando la coerenza complessiva della proposta progettuale con gli altri interventi di pianificazione territoriale e nazionale. Nel caso degli altri Soggetti proponenti dovranno essere descritte le modalità di coordinamento con gli attori istituzionali e del Terzo Settore e della comunità locale coinvolti nei processi attuativi del progetto, l'informazione e la comunicazione coi soggetti coinvolti, la coerenza degli interventi nell'ambito della rete territoriale dei servizi per le persone senza dimora. La suddetta attività di coordinamento è di competenza esclusiva del Soggetto proponente, che può individuare una risorsa interna (il numero massimo di ore è previsto dal Decreto Direttoriale n. 198 del 24 giugno 2024), fornendo le informazioni richieste nell'Allegato C.

Il Beneficiario garantirà il raccordo e la sinergia di tutti gli attori coinvolti per l'implementazione della proposta progettuale attraverso la figura del case manager che opera in maniera costante con la persona e con la comunità al

fine di favorire processi di reinserimento e di inclusione. Il Case manager rappresenta l'unica figura professionale in grado di assumere la regia degli interventi da agire, senza dubbio, in un'ottica multiprofessionale e multidisciplinare attraverso il lavoro di equipe con gli altri professionisti coinvolti nel processo di aiuto.

L'operare in contesti destrutturati e sconosciuti chiede un approccio multiprofessionale capace, nell'integrazione delle diverse competenze, di creare le condizioni, anche nei contesti più estremi e difficili per interventi efficaci e efficienti. Qualunque sia l'approccio che caratterizza la formazione di base del professionista dell'aiuto è importante che si passi da una cultura del bisogno e dell'assistenza a una cultura della possibilità, al riconoscimento di risorse individuali e ambienti di vita.

In questo senso successivamente alla decodifica il Case manager curerà la fase di pre-assessment (pre-analisi) che consenta di orientare gli operatori e gli utenti nella decisione sul percorso da svolgere per la definizione del progetto di inclusione attiva e di determinare la composizione della equipe multidisciplinare che dovrà accompagnare tale definizione nonché l'attuazione del progetto.

L'equipe multidisciplinare sarà composta da tutte le professionalità interessate (servizi sociali, sanitari, della formazione, operatori del terzo settore...) nella redazione del progetto e nella sua realizzazione unitamente alla persona destinataria degli interventi che dovrà essere costantemente coinvolti in un'ottica di autodeterminazione e di empowerment.

Il B.d.I. viene programmato, gestito e monitorato in maniera integrata e concordata tra operatori sociali e del privato insieme agli utenti e ai familiari, con modalità tipiche del "welfare mix", ossia attraverso l'intreccio tra iniziativa pubblica e risorse della comunità, al fine di costruire una presa in carico integrata e personalizzata dei bisogni della persona.

La proposta progettuale sarà analiticamente dettagliata attraverso l'istituzione di un tavolo di coprogettazione dedicato. Il Tavolo costituirà la Cabina di regia permanente della proposta progettuale curando non solo la fase di progettazione esecutiva ma anche le successive fasi di monitoraggio ed eventuale rimodulazione degli interventi.

In questo senso Ente pubblico e Terzo settore, in virtù di una comunanza di obiettivi e in un clima di reciproca collaborazione, coopereranno al fine di definire servizi e interventi che presuppongono una messa in comune di risorse, materiali ed immateriali, nel rispetto delle rispettive specificità e punti di forza.

In tal senso s'intende agire nel Principio dell'amministrazione condivisa (art. 55 del Codice del Terzo Settore) che prevede la condivisione di poteri e responsabilità fra enti pubblici e terzo settore, che sono egualmente chiamati a programmare, progettare e agire congiuntamente in favore della comunità.

Modulo 1 - Gestione del progetto e rafforzamento dei servizi

Fornire una descrizione del personale coinvolto nelle attività del progetto, indicando il numero di risorse umane interne/esterne che si intende impiegare, specificando anche le competenze possedute. Con riferimento al rafforzamento dei servizi, descrivere la tipologia delle categorie di interventi e servizi/funzioni che si intendono realizzare. A questo proposito si rimanda, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, alla Tabella A dell'articolo 4 dell'Avviso. Specificare, altresì, la tipologia di destinatari finali a cui si intende rivolgere gli interventi utilizzando la Classificazione Ethos - Classificazione Europea sulla grave esclusione abitativa e la condizione di persona senza dimora. Si specifica che gli interventi progettuali dovranno essere rivolti a coloro che vivono un disagio abitativo correlato a una condizione di grave marginalità o esclusione sociale. Con riferimento all'eventuale attivazione di progetti di Housing First/Led, si specifica che, nel caso di sostentamento di spese di locazione, la quota non potrà in ogni caso superare il 5% del budget previsto per i costi diretti delle attività di cui alla Priorità 1. E' altresì richiesta la valorizzazione dei risultati attesi secondo quanto indicato nel successivo STEP INFORMATICO 6 – RISULTATI ATTESI.

La proposta progettuale prevede la definizione di un Budget di Integrazione con e per ciascun Beneficiario. Secondo il modello classico di approccio agli strumenti capacitanti, il Budget potrà essere strutturato con riferimento a tre specifiche aree:

- Casa/Habitat Sociale
- Formazione/Lavoro
- Apprendimento/Socialità/Affettività

Il Case Manager con il supporto di una Equipe Professionale si occuperà della presa in carico, del supporto nella definizione e attuazione progetto attraverso la Conoscenza e potenziamento delle risorse personali, delle competenze tecnico-specifiche e trasversali per la definizione del progetto individuale personalizzato. Si occuperà inoltre di monitorare e supportare la persona durante tutto il percorso.

Di seguito la descrizione del Personale interno dedicato alla realizzazione della presente proposta progettuale:

n.1 Dirigente-Responsabile dell'Operazione

n.1 Funzionario Elevata Qualificazione/Responsabile unità operativa Persone Senza Dimora-Responsabile Unico del Progetto

n.1 Assistente sociale/Responsabile Pronto Intervento Sociale-Ufficio direttore dell'esecuzione del contratto

n.1 Assistente Sociale/Responsabile Accoglienza a Bassa Soglia-Ufficio direttore dell'esecuzione del contratto

n.1 Istruttore Direttivo Socio Educativo e Culturale/Esperto Progettazione Europea-Direttore esecuzione del contratto

n.1 Assistente Sociale/Esperto Co progettazione-Supporto al RUP

Equipe Multidisciplinare per la realizzazione delle attività il Beneficiario si avvarrà dell'equipe operativa di seguito indicata da selezionare (Personale Esterno):

n.1 Coordinatore (6hx312gg)-D3/E1

n.1 Assistente Sociale-D3/E1

n.2 Esperto Professionale

n.2 Figure Educative (6hx312gg)-C3/D1 ip

n.1 Mediatore culturale (6hx312gg)-C3/D1 ip

Destinatari dell'intervento:

L'intervento è rivolto a persone senza dimora (secondo la Classificazione ETHOS 1. Persone che vivono in strada o in sistemazioni di fortuna 2. Persone che ricorrono a dormitori o strutture di accoglienza notturna Senza casa 3. Ospiti in strutture per persone senza dimora 4. Ospiti in dormitori e centri di accoglienza per donne)

Modulo 2 - Altre attivazioni di interventi

Descrivere la tipologia e il numero di interventi che si intende realizzare mediante l'erogazione di voucher di servizi e/o formativi, strumenti rivolti per specifiche attività ai destinatari finali del servizio. L'erogazione dei voucher (o buoni servizio) deve avvenire nel rispetto della normativa nazionale e regionale di riferimento. Indicare altresì il numero di potenziali destinatari degli interventi e il numero di tirocini che si intende eventualmente attivare. E' altresì richiesta la valorizzazione dei risultati attesi secondo quanto indicato nel successivo STEP INFORMATICO 6 – RISULTATI ATTESI.

I Voucher riguarderanno prevalentemente le aree della salute e del ben – essere (Apprendimento/Socialità/Affettività) per numero 216 utenti

Modulo 4 - Interventi di assistenza materiale

Descrivere la tipologia dei beni che si intendono acquistare e distribuire ai destinatari finali nell'ambito dell'assistenza materiale quali: beni di prima necessità (indumenti per rispondere alle situazioni di indigenza dei singoli destinatari; prodotti per l'igiene personale; buoni spesa o carte solo nella forma elettronica; prodotti per la gestione di accoglienza (notturna/diurna/semiresidenziale/residenziale); medicinali che non richiedono prescrizione medica (farmaci da banco). Indicare, altresì, il numero di potenziali destinatari degli interventi. E' altresì richiesta la valorizzazione dei

risultati attesi secondo quanto indicato nel successivo STEP INFORMATICO 6 – RISULTATI ATTESI.

Biancheria Intima adulto estate 80 Kit
Biancheria Intima adulto inverno 81 Kit
Kit Igiene Personale 800 unità
Alimenti Confezionati 1700 Kit

Modulo 5 - Altri interventi di assistenza materiale

Descrivere la tipologia dei beni che si intendono acquistare e distribuire ai destinatari finali nell'ambito dei progetti di presa in carico, quali dotazioni per alloggi di transizione a corredo dei progetti di inclusione abitativa; indumenti e strumenti a corredo delle attività formative volte a sperimentare forme di approccio al lavoro delle persone senza dimora; buoni spesa o carte solo nella forma elettronica; pasti pronti e o beni alimentari solo ed esclusivamente nei progetti di autonomia abitativa (housing led ed housing first); beni rimessi a nuovo/ricondizionati coperti da garanzia; spese materiali accessorie connesse allo svolgimento di attività formative. Indicare altresì il numero di potenziali destinatari degli interventi. E' altresì richiesta la valorizzazione dei risultati attesi secondo quanto indicato nel successivo STEP INFORMATICO 6 – RISULTATI ATTESI.

Modulo 5- Altri Interventi di assistenza Materiale Kit accompagnamento autonomia :
Kit item per la casa per un totale di 250
Kit arredi per un totale di 250
Kit mobili per un totale di 200
kit igiene casa per un totale di 250
Kit arredo cucina per un totale di 200
Kit attrezzature da cucina per un totale di 250
Kit accessori da cucina per un totale di 250
Kit piccoli elettrodomestici per un totale di 250
Kit grandi elettrodomestici 200 unità
Kit attività di laboratorio 400 unità
Kit indumenti da lavoro 400 unità
Kit piccole lavorazioni 400
Kit cura della persona per un totale di 400
Kit strumentazione informatica per autonomia per un totale di 400

Modulo 6 - Misure di accompagnamento

Descrivere le tipologie e le modalità con cui si intendono realizzare le misure di accompagnamento in relazione agli interventi di assistenza materiale, facendo riferimento alla classificazione di seguito riportata. I. Accoglienza e ascolto: attività di primo contatto, ascolto e valutazione della domanda di aiuto. II. Informazione, consulenza e orientamento: attività volte a orientare e facilitare l'accesso alla rete territoriale dei servizi, informazione sulle procedure. III. Accompagnamento ai servizi: sostegno all'accesso al sistema locale dei servizi e lavoro di rete con i servizi locali. IV. Sostegno psicologico. V. Educativa alimentare: supporto allo sviluppo di comportamenti alimentari corretti e consapevoli. VI. Consulenza nella gestione del bilancio familiare: supporto alla pianificazione e gestione delle spese. VII. Sostegno scolastico: sostegno a bambini e ragazzi nelle attività di studio. VIII. Sostegno educativo agli adulti. IX. Sostegno e orientamento alla ricerca di lavoro: assistenza nella compilazione di C.V. e delle domande

di lavoro, preparazione ai colloqui, individuazione delle offerte di impiego, indirizzamento ai Centri per l'Impiego. X. Prima assistenza medica: assistenza medica qualificata, distribuzione di farmaci da parte di personale specializzato, servizi ambulatoriali. XI. Tutela legale: consulenza legale per la tutela dei diritti di cittadinanza sociale. XII. Supporto e orientamento all'abitare: accoglienza nell'abitazione, corretto smaltimento dei rifiuti, gestione di spazi comuni e privati, orientamento buone pratiche di convivenza, assistenza allestimento appartamenti XIII. Attività formative: attività volte ad accrescere abilità sociali e/o competenze specifiche spendibili anche in contesti lavorativi XIV. Informazione e supporto igienico-sanitario: azioni per accrescere la consapevolezza nella cura del sé, nell'utilizzo Dpi e per l'igiene degli ambienti XV. Altro: specificare. Si ricorda ai sensi dell'art. 22 lettera e) del Reg. (UE) n. 1057/2021 che il valore dei costi delle misure di accompagnamento dovrà essere pari al 7% dell'importo previsto dai moduli n. 4 n. 5.

Fermo restando la necessità di contrastare le situazioni di grave emarginazione anche attraverso la distribuzione di beni materiali legati al soddisfacimento dei bisogni primari, s'intende porre in essere interventi abilitanti che superino il modello della condizionalità legata al beneficio anche all'interno di un progetto personalizzato.

In questo senso le misure di accompagnamento che s'intende attivare unitamente alla distribuzione di beni sono le seguenti:

II. Informazione, consulenza e orientamento: attività volte a orientare e facilitare l'accesso alla rete territoriale dei servizi, informazione sulle procedure.

III. Accompagnamento ai servizi: sostegno all'accesso al sistema locale dei servizi e lavoro di rete con i servizi locali.

IV. Sostegno psicologico.

V. Educativa alimentare: supporto allo sviluppo di comportamenti alimentari corretti e consapevoli.

VI. Consulenza nella gestione del bilancio familiare: supporto alla pianificazione e gestione delle spese.

VIII. Sostegno educativo agli adulti.

IX. Sostegno e orientamento alla ricerca di lavoro: assistenza nella compilazione di C.V. e delle domande di lavoro, preparazione ai colloqui, individuazione delle offerte di impiego, indirizzamento ai Centri per l'Impiego.

XII. Supporto e orientamento all'abitare: accoglienza nell'abitazione, corretto smaltimento dei rifiuti, gestione di spazi comuni e privati, orientamento buone pratiche di convivenza, assistenza allestimento appartamenti

XIII. Attività formative: attività volte ad accrescere abilità sociali e/o competenze specifiche spendibili anche in contesti lavorativi

Risultati attesi

Beneficiario - Comune di Napoli

Indicare i risultati attesi che si ritiene di raggiungere in riferimento all'implementazione degli interventi previsti, coerentemente con quanto indicato nei Moduli 1 e 2 e nelle pertinenti voci di costo del piano finanziario. Per ciascuna categoria di servizio selezionata andrà definita l'unità di rilevazione e indicato il valore numerico corrispondente. (Ad esempio, nel contesto di progetti di Housing First si può selezionare e quantificare: numero di progetti previsti e dei destinari finali).

Aree di intervento	Tipologia servizi che si intendono attivare	Numero servizi da attivare	Numero di utenti che si prevede di raggiungere
Modulo 1 Gestione del Progetto e rafforzamento dei servizi	Affidamento Codice Terzo Settore	1	400
Modulo 2- Altre attivazioni di interventi	Voucher e Tirocini	1	216
Modulo 1 Gestione del Progetto e rafforzamento dei servizi	Spese di locazione	1	10

Indicare i risultati attesi che si ritiene di raggiungere attraverso la distribuzione degli aiuti materiali, in riferimento all'implementazione degli interventi previsti, coerentemente con quanto indicato nei Moduli 4 e 5 e nelle pertinenti voci di costo del piano finanziario. Per ciascuna area di intervento andrà definita la tipologia di servizio entro cui avverrà la distribuzione dei beni nonché la specifica dei beni distribuiti. (Ad esempio, nel contesto della distribuzione di beni materiali si può selezionare e quantificare: numero di effetti letterecci acquistati).

Aree di intervento	Tipologia servizi	Tipologia beni	Numero beni	Numero di utenti che si prevede di raggiungere
Modulo 5- Altri Interventi di assistenza Materiale	Kit accompagnamento all'autonomia	Kit item per la casa	8	251
Modulo 5- Altri Interventi di assistenza Materiale	Kit accompagnamento all'autonomia	Kit Arredi	3	250
Modulo 5- Altri Interventi di assistenza Materiale	Kit accompagnamento all'autonomia	Kit Mobili	3	200
Modulo 5- Altri Interventi di assistenza Materiale	Kit accompagnamento all'autonomia	Kit Igiene Casa	4	250
Modulo 5- Altri Interventi di assistenza Materiale	Kit accompagnamento all'autonomia	Kit Arredo Cucina	4	200
Modulo 5- Altri	Kit accompagnamento	Kit Attrezzature da	12	250

Interventi di assistenza Materiale	all'autonomia	cucina		
Modulo 5- Altri Interventi di assistenza Materiale	Kit accompagnamento all'autonomia	Kit Accessori per la Cucina	5	250
Modulo 5- Altri Interventi di assistenza Materiale	Kit accompagnamento all'autonomia	Kit Piccoli elettrodomestici	5	250
Modulo 5- Altri Interventi di assistenza Materiale	Kit accompagnamento all'autonomia	Kit Grandi elettrodomestici	3	250
Modulo 5- Altri Interventi di assistenza Materiale	Kit accompagnamento all'autonomia	Kit Arredo Camera da Letto	5	200
Modulo 5- Altri Interventi di assistenza Materiale	Kit accompagnamento all'autonomia	Kit per attività di lavoratorio	2	300
Modulo 5- Altri Interventi di assistenza Materiale	Kit accompagnamento all'autonomia	Kit attività di laboratorio	2	200
Modulo 5- Altri Interventi di assistenza Materiale	Kit accompagnamento all'autonomia	Kit Indumenti da lavoro	2	200
Modulo 5- Altri Interventi di assistenza Materiale	Kit accompagnamento all'autonomia	Kit piccole lavorazioni	2	200
Modulo 5- Altri Interventi di assistenza Materiale	Kit accompagnamento all'autonomia	Kit cura della persona	2	200
Modulo 5- Altri Interventi di assistenza Materiale	Kit accompagnamento all'autonomia	Kit strumentazione informatica per l'autonomia	4	100
Modulo 4 - Interventi di assistenza materiale	Kit Beni Materiali	Kit Abbigliamento Adulfo -Estate	4	80
Modulo 4 - Interventi di assistenza materiale	Kit Beni Materiali	Kit Abbigliamento Adulfo - Inverno	12	81
Modulo 4 - Interventi di assistenza materiale	Kit Beni Materiali	Kit Biancheria Intima Adulfo	5	150
Modulo 4 - Interventi di assistenza materiale	Kit Beni Materiali	Kit Igiene Personale	8	800
Modulo 4 - Interventi di assistenza materiale	Kit Beni Materiali	Kit Alimenti Confezionati	4	1700

Piani finanziari

Riepilogo:

Modulo	Comune di Napoli	Importo Totale
0. Coordinamento del Progetto da parte del Beneficiario	297.216,00	297.216,00
1. Gestione del progetto e rafforzamento dei servizi	1.521.000,00	1.521.000,00
2. Altre attivazioni di interventi	650.000,00	650.000,00
3. Costi Indiretti	172.775,12	172.775,12
4. Interventi di assistenza materiale	76.175,00	76.175,00
5. Altri interventi di assistenza materiale	1.085.640,00	1.085.640,00
6. Misure di accompagnamento	81.327,05	81.327,05
7. Costi amministrativi, di trasporto e magazzinaggio	81.327,05	81.327,05
Totale	3.965.460,22	3.965.460,22

Beneficiario - Comune di Napoli

Piano finanziario

Fondo	Obiettivo	Azione	Modulo	Sottomodulo	Tipo di costo	Costo unitario	Quantità	Importo (€)
FSE+	I1	I1	0. Coordinamento del Progetto da parte del Beneficiario	0.1. Personale interno	Costo standard		11520 ,00	297.216,00
FSE+	I1	I1	1. Gestione del progetto e rafforzamento dei servizi	1.2. Affidamento ai sensi del codice degli Appalti	Costo reale			1.450.000,00
FSE+	I1	I1	1. Gestione del progetto e rafforzamento dei servizi	1.4. Locazioni Immobili utilizzati dai Destinatari Finali nell'ambito di attività di Housing	Costo reale			71.000,00
FSE+	I1	I1	2. Altre attivazioni di interventi	2.1. Voucher (Di servizi e/o formativi)	Costo reale			650.000,00
FSE+	I1	I1	3. Costi Indiretti	3.1. Costi Indiretti relativi alle voci di costo 0, 1 e 2	Tasso forfettario			172.775,12
FSE+	m	m2	4. Interventi di assistenza materiale	4.1. Tipologie di kit relativi all'acquisto e alla distribuzione di beni di prima necessità	Costo standard	80,00		8.960,00

FSE+	m	m2	4. Interventi di assistenza materiale	4.1. Tipologie di kit relativi all'acquisto e alla distribuzione di beni di prima necessità	Costo standard		81,00	25.515,00
FSE+	m	m2	4. Interventi di assistenza materiale	4.1. Tipologie di kit relativi all'acquisto e alla distribuzione di beni di prima necessità	Costo standard		150,00	3.900,00
FSE+	m	m2	4. Interventi di assistenza materiale	4.1. Tipologie di kit relativi all'acquisto e alla distribuzione di beni di prima necessità	Costo standard		800,00	20.800,00
FSE+	m	m2	4. Interventi di assistenza materiale	4.1. Tipologie di kit relativi all'acquisto e alla distribuzione di beni di prima necessità	Costo standard		1700,00	17.000,00
FSE+	m	m2	5. Altri interventi di assistenza materiale	5.1. Tipologie di spese relative all'acquisto e alla distribuzione di altri beni materiali	Costo standard		251,00	22.590,00
FSE+	m	m2	5. Altri interventi di assistenza materiale	5.1. Tipologie di spese relative all'acquisto e alla distribuzione di altri beni materiali	Costo standard		250,00	22.500,00
FSE+	m	m2	5. Altri interventi di assistenza materiale	5.1. Tipologie di spese relative all'acquisto e alla distribuzione di altri beni materiali	Costo standard		200,00	176.200,00
FSE+	m	m2	5. Altri interventi di assistenza materiale	5.1. Tipologie di spese relative all'acquisto e alla distribuzione di altri beni materiali	Costo standard		250,00	2.500,00
FSE+	m	m2	5. Altri interventi di assistenza materiale	5.1. Tipologie di spese relative all'acquisto e alla distribuzione di altri beni materiali	Costo standard		200,00	143.400,00
FSE+	m	m2	5. Altri interventi di assistenza materiale	5.1. Tipologie di spese relative all'acquisto e alla distribuzione di altri beni materiali	Costo standard		250,00	40.250,00
FSE+	m	m2	5. Altri interventi di assistenza materiale	5.1. Tipologie di spese relative all'acquisto e alla distribuzione di altri beni materiali	Costo standard		250,00	22.500,00
FSE+	m	m2	5. Altri interventi di assistenza materiale	5.1. Tipologie di spese relative all'acquisto e alla distribuzione di altri beni materiali	Costo standard		250,00	52.750,00

			assistenza materiale	relative all'acquisto e alla distribuzione di altri beni materiali	stand ard		0	
FSE+	m	m2	5. Altri interventi di assistenza materiale	5.1. Tipologie di spese relative all'acquisto e alla distribuzione di altri beni materiali	Costo stand ard	250,0 0	220.250,00	
FSE+	m	m2	5. Altri interventi di assistenza materiale	5.1. Tipologie di spese relative all'acquisto e alla distribuzione di altri beni materiali	Costo stand ard	200,0 0	187.600,00	
FSE+	m	m2	5. Altri interventi di assistenza materiale	5.1. Tipologie di spese relative all'acquisto e alla distribuzione di altri beni materiali	Costo stand ard	300,0 0	15.900,00	
FSE+	m	m2	5. Altri interventi di assistenza materiale	5.1. Tipologie di spese relative all'acquisto e alla distribuzione di altri beni materiali	Costo stand ard	300,0 0	94.500,00	
FSE+	m	m2	5. Altri interventi di assistenza materiale	5.1. Tipologie di spese relative all'acquisto e alla distribuzione di altri beni materiali	Costo stand ard	200,0 0	10.600,00	
FSE+	m	m2	5. Altri interventi di assistenza materiale	5.1. Tipologie di spese relative all'acquisto e alla distribuzione di altri beni materiali	Costo stand ard	200,0 0	10.600,00	
FSE+	m	m2	5. Altri interventi di assistenza materiale	5.1. Tipologie di spese relative all'acquisto e alla distribuzione di altri beni materiali	Costo stand ard	200,0 0	5.200,00	
FSE+	m	m2	5. Altri interventi di assistenza materiale	5.1. Tipologie di spese relative all'acquisto e alla distribuzione di altri beni materiali	Costo stand ard	100,0 0	58.300,00	
FSE+	m	m3	6. Misure di accompagnamento	6.1. Costi amministrativi, di trasporto, magazzinaggio	Tasso forfett ario			81.327,05
FSE+	m	m2	7. Costi amministrativi, di trasporto e magazzinaggio	7.1. Costi delle misure di accompagnamento	Tasso forfett ario			81.327,05

Totale complessivo

3.965.460,22

Cronoprogrammi

Beneficiario - Comune di Napoli

Cronoprogramma

Modulo/Attività	Impegno totale previsto	2024	2025	2026	2027	2028	2029
0. Coordinamento del Progetto da parte del Beneficiario	297.216,00	0,00	74.304,00	74.304,00	74.304,00	74.304,00	0,00
1. Gestione del progetto e rafforzamento dei servizi	1.521.000,00	0,00	380.250,00	380.250,00	380.250,00	380.250,00	0,00
2. Altre attivazioni di interventi	650.000,00	0,00	162.500,00	162.500,00	162.500,00	162.500,00	0,00
3. Costi Indiretti	172.775,12	0,00	43.193,78	43.193,78	43.193,78	43.193,78	0,00
4. Interventi di assistenza materiale	76.175,00	0,00	19.043,75	19.043,75	19.043,75	19.043,75	0,00
5. Altri interventi di assistenza materiale	1.085.640,00	0,00	271.410,00	271.410,00	271.410,00	271.410,00	0,00
6. Misure di accompagnamento	81.327,05	0,00	20.331,76	20.331,76	20.331,76	20.331,76	0,00
7. Costi amministrativi, di trasporto e magazzinaggio	81.327,05	0,00	20.331,76	20.331,76	20.331,76	20.331,76	0,00

Monitoraggio e indicatori

Riepilogo:

Denominazione indicatore	Comune di Napoli	Totale
Numero di ore lavorate dagli operatori sociali per interventi finalizzati all'attivazione delle persone a rischio di esclusione	43696	43696

Denominazione indicatore	Comune di Napoli	Totale
Numero Totale di Partecipanti - Maschi (a)	300	300
Numero Totale di Partecipanti - Femmine (b)	80	80
Numero Totale di Partecipanti - Non binario (c)	20	20
Numero Totale di Partecipanti - Totale (a+b+c)	400	400

Beneficiario - Comune di Napoli

Monitoraggio e indicatori

Priorità	Fondo	Denominazione Indicatore	Unità di Misura	Valore
1	FSE+	Numero di ore lavorate dagli operatori sociali per interventi finalizzati all'attivazione delle persone a rischio di esclusione	Numero	43696

Priorità	Fondo	Denominazione Indicatore	Unità di Misura	Maschi (a)	Femmine (b)	Non binario (c)	Totale (a+b+c)
1	FSE+	Numero Totale di Partecipanti	Numero	300	80	20	400